



TORNA IL MALEDETTO VIZIO DI QUESTO PAESE: ANTEPORRE I PRIVILEGI DI POCHI AGLI INTERESSI DELLA COLLETTIVITA'

Con un solo mese di ritardo e dopo soli 5 anni (sic!) l'Amministrazione della Giustizia ha proceduto alla pubblicazione dell'interpello nazionale per la mobilità del personale limitandola, come da accordo sottoscritto con alcune sigle sindacali, agli uffici con una grave scopertura. Sicuramente superiore al 17,5%, tenuto conto che la comparazione fatta sul tribunale di Roma, tra presenze ed organico, riporta a questo dato.

In buona sostanza a fronte di una scopertura nazionale per gli uffici giudiziari pari a numero 5538 posti ne sono stati pubblicati solo 879 corrispondenti al 16% del totale disponibile.

Gli 879 posti che interesseranno soltanto 94 uffici giudiziari sono così ripartiti sul territorio:

Nord	609	percentuale	69%
Sud	61	percentuale	7%
Centro	160	percentuale	18%
Isole	49	percentuale	6%

Da un'attenta lettura delle sedi disponibili è interessante rilevare che:

- oltre la metà dei posti pubblicati riguarda le figure professionali di assistente giudiziario (279) e di funzionario giudiziario (191);
- la stragrande maggioranza dei posti pubblicati si riferisce ad uffici non capoluogo di distretto di Corte di Appello;
- in alcune grandi sedi giudiziarie non ci sono posti disponibili: Cagliari – Napoli – Palermo - Salerno - Torino;
- per altre importanti sedi giudiziarie sono stati pubblicati pochissimi posti: Firenze 6 - Bari e Messina 5 - Catania 4 - Catanzaro e Reggio Calabria 3 - Roma 27 e riguardano solo gli assistenti giudiziari per l'ufficio Nep.

Ormai è sotto gli occhi di tutto e, come profetizzato da questa O.S., l'operazione si rivela una sostanziale "fregatura" per tutti quei lavoratori che da anni attendono il trasferimento ad altra sede di servizio. Anche per chi in questi mesi ha creduto alle promesse dei venditori di fumo ed agli imbonitori di turno, è arrivata l'ora della verità

La USB P.I. sottolinea l'assurdità di questo ***"misero e probabilmente inefficace"*** interpello nazionale pubblicato, tra l'altro, prima ancora di aver rideterminato le dotazioni organiche nel termine previsto dalla legge (31 dicembre 2012). Tale manovra sarebbe stata propedeutica per "bilanciare" le assegnazioni del personale rispetto ai nuovi carichi di lavoro degli uffici accorpanti, a seguito della soppressione di ben 949 uffici giudiziari.

L'Amministrazione ancora una volta dimostra la propria incapacità a garantire il buon funzionamento degli uffici ed a soddisfare le sacrosante e legittime aspettative del personale giudiziario.

Il quadro che si presenta agli occhi delle lavoratrici e lavoratori della giustizia è desolante.

Per chi avesse ancora dei dubbi si manifesta, oggi, in modo inequivocabile il vero obiettivo dell'accordo sulla mobilità del 9 ottobre 2012 firmato dall'amministrazione e dai sindacati compiacenti: ***la stabilizzazione dei circa 1500 dipendenti distaccati, verosimilmente, per logiche di appartenenza. Con buona pace di coloro che da anni aspirano a ricongiungersi ai propri cari.***

La USB ritiene la pubblicazione dell'interpello nazionale immorale e lesivo dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, pertanto proclama sin da ora lo stato di agitazione del personale riservando ogni utile ed opportuna iniziativa a sostegno della vertenza all'esito delle Assemblee che terrà nei prossimi giorni sul territorio.

**LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI E NON PUO' ESSERE UNA TRAPPOLA PER FESSI
*E' ora di ribellarsi a queste logiche clientelari e spartitorie
con USB P.I. si può!***